

***“Pregate il Signore della messe,
perché mandi operai nella sua messe!”***

RISPLENDA LA SUA LUCE INNANZI AL MONDO

Introduzione

Dagli scritti del B. Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina

Una grande grazia ci ha fatto il Signore nel darci per padre, maestro, modello, amico e protettore San Paolo. Egli è un miracolo di dottrina, un prodigio di zelo, un eroe in ogni virtù. Egli fu convertito per un favore straordinario, ha lavorato più di tutti gli altri apostoli, egli ha illuminato il mondo con lo splendore della sua dottrina e dei suoi esempi. Lasciamoci ammaestrare dall’Apostolo delle genti e lui ci condurrà verso Cristo.

Contemplando l’abbondanza dell’amore di Dio, adoriamolo.

Canto di esposizione

(possibili canti: Sono qui a lodarti, Vieni Spirito forza dall’alto, ...)

1° MOMENTO

«Così anche noi possiamo camminare in una vita nuova»

Proclamazione della Parola di Dio

Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo ai Romani (6,1-11)

Che diremo dunque? Rimaniamo nel peccato perché abbondi la grazia? È assurdo! Noi, che già siamo morti al peccato, come potremo ancora vivere in esso? O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l’uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Brano di riflessione

(può essere letto ad alta voce o lasciato alla lettura personale)

Lo Spirito Santo arricchisce tutta la Chiesa che evangelizza anche con diversi carismi. Essi sono doni per rinnovare ed edificare la Chiesa. Non sono un patrimonio chiuso, consegnato ad un gruppo perché lo custodisca; piuttosto si tratta di regali dello Spirito integrati nel corpo ecclesiale, attratti verso il centro che è Cristo, da dove si incanalano in una spinta evangelizzatrice.

Evangelii Gaudium di Papa Francesco n. 130

Tempo di silenzio

2° MOMENTO

«In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo...»

Proclamazione della Parola di Dio

(può essere pregato a due cori o lasciato alla lettura personale)

Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo agli Efesini (1,3-10)

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà.

E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi:

il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra.

Brano di riflessione

(può essere letto ad alta voce o lasciato alla lettura personale)

Alla presenza di Dio, in una lettura calma del testo, è bene domandare, per esempio: «Signore, che cosa dice *a me* questo testo? Che cosa vuoi cambiare della mia vita con questo messaggio? Che cosa mi dà fastidio in questo testo? Perché questo non mi interessa?», oppure: «Che cosa mi piace, che cosa mi stimola in questa Parola? Che cosa mi attrae? Perché mi attrae?». Quando si cerca di ascoltare il Signore è normale avere tentazioni. Una di esse è semplicemente sentirsi

infastidito o oppresso, e chiudersi; altra tentazione molto comune è iniziare a pensare quello che il testo dice agli altri, per evitare di applicarlo alla propria vita. Accade anche che uno inizia a cercare scuse che gli permettano di annacquare il messaggio specifico di un testo. Altre volte riteniamo che Dio esiga da noi una decisione troppo grande, che non siamo ancora in condizione di prendere. Questo porta molte persone a perdere la gioia dell'incontro con la Parola, ma questo vorrebbe dire dimenticare che nessuno è più paziente di Dio Padre, che nessuno comprende e sa aspettare come Lui. Egli invita sempre a fare un passo in più, ma non esige una risposta completa se ancora non abbiamo percorso il cammino che la rende possibile. Semplicemente desidera che guardiamo con sincerità alla nostra esistenza e la presentiamo senza finzioni ai suoi occhi, che siamo disposti a continuare a crescere, e che domandiamo a Lui ciò che ancora non riusciamo ad ottenere.

Evangelii Gaudium di Papa Francesco n. 153

Tempo di silenzio

3° MOMENTO

«Essere conformi all'immagine del Figlio suo»

Proclamazione della Parola di Dio

Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo ai Romani (8,28-30)

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Brano di riflessione

(può essere letto ad alta voce o lasciato alla lettura personale)

Non ci viene chiesto di essere immacolati, ma piuttosto che siamo sempre in crescita, che viviamo il desiderio profondo di progredire nella via del Vangelo, e non ci lasciamo cadere le braccia. La cosa indispensabile è che il predicatore abbia la certezza che Dio lo ama, che Gesù Cristo lo ha salvato, che il suo amore ha sempre l'ultima parola. Davanti a tanta bellezza, tante volte sentirà che la sua vita non le dà gloria pienamente e desidererà sinceramente rispondere meglio ad un amore così grande. Ma se non si sofferma ad ascoltare la Parola con sincera apertura, se non lascia che tocchi la sua vita, che lo metta in discussione, che lo esorti, che lo smuova, se non dedica un tempo per pregare con la Parola, allora si sarà un falso profeta, un truffatore o un vuoto ciarlatano. In ogni caso, a partire dal riconoscimento della sua povertà e con il desiderio di impegnarsi maggiormente, potrà sempre donare Gesù Cristo, dicendo come Pietro: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do» (At 3,6). Il Signore vuole utilizzarci come esseri vivi, liberi e creativi, che si lasciano penetrare dalla sua Parola prima di trasmetterla; il suo messaggio deve passare realmente attraverso il predicatore, ma non solo attraverso la ragione, ma prendendo possesso di tutto il suo essere. Lo Spirito Santo, che ha ispirato la Parola, è Colui che «oggi come agli inizi della Chiesa, opera in ogni evangelizzatore che si lasci

possedere e condurre da lui, che gli suggerisce le parole che da solo non saprebbe trovare». (Paolo VI, Esort. ap. Evangelii nuntiandi)

Evangelii Gaudium di Papa Francesco n. 151

Tempo di silenzio

Canto d'adorazione

(possibili canti: La Samaritana ...)

Invocazioni

Fratelli e sorelle, la Parola del Signore che abbiamo ascoltato e meditato ci aiuti a presentarci ancora al Signore, con tutte le intenzioni che portiamo nel cuore, affidando alle mani del Padre le necessità di tutti gli uomini:

Diciamo con fede: **Ascoltaci o Signore**

- Per la Chiesa, perché sia madre accogliente e premurosa
- Per tutti i cristiani, perché ricevano vita nuova dalla Parola
- Per chi è nel dolore, perché trovi consolazione
- Per tutti i giovani, perché riconoscano la propria vocazione e spendano con generosità i talenti loro affidati
- Per tutti gli ammalati, perché si sentano fortificati da Cristo Risorto
- Per tutte le famiglie, perché vivano l'amore alla luce del Vangelo
- Per le comunità cristiane perché risplendano come luoghi fecondi di vocazioni
- Per chi è in discernimento vocazionale, perché colga a quale pienezza è chiamato
- Per i chiamati a seguire il Signore Gesù sulla via dei consigli evangelici, perché testimonino la vita che hanno ricevuto in abbondanza

Preghiera comune

Preghiera a San Paolo del beato Giacomo Alberione

O San Paolo, maestro delle genti, guarda con amore a questa nazione e ai suoi figli.

Il tuo cuore si dilatò per raccogliere e abbracciare tutti i popoli nell'amplesso della pace.

Ora dal cielo la carità di Cristo ti spinga a illuminare tutti con la luce del vangelo e a stabilire il regno dell'amore.

Suscita vocazioni; conforta gli operai evangelici; rendi tutti i cuori docili al Maestro divino.

Questo popolo trovi sempre più in Cristo la via, la verità e la vita; risplenda la Sua luce innanzi al mondo e cerchi sempre il Regno di Dio e la sua giustizia.

O santo apostolo, illumina, conforta, benedici tutti noi.

Amen

Padre nostro

Benedizione Eucaristica (dove può esserci un sacerdote)

Canto finale

(possibili canti: In eterno canterò, Le tue meraviglie...)

Preghiera per la 58^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Ti lodiamo Dio,
Padre buono,
perché hai voluto
la vita dell'uno
legata alla vita dell'altro;
creandoci a tua immagine
hai depositato in noi
questo anelito alla comunione
e alla condivisione:
ci hai fatti per Te
e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle,
dappertutto!

Ti lodiamo Dio,
Signore Gesù Cristo,
unico nostro Maestro,
per esserti fatto
figlio dell'uomo.
Ravviva in noi
la consapevolezza
di essere in Te
un popolo di figlie e figli,
voluto, amato e scelto
per annunciare
la benedizione del Padre
verso tutti.

Ti lodiamo Dio,
Spirito Santo,
datore di vita,
perché in ognuno di noi
fai vibrare la tua creatività.
Nella complessità
di questo tempo

rendici pietre vive,
costruttori di comunità,
di quel regno
di santità e di bellezza
dove ognuno,
con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell'unica armonia
che solo Tu puoi comporre.

Amen



**"Pregate
il Signore della messe,
perche' mandi operai
nella sua messe"**

(Lc 10,2)

primo giovedì del mese